

RAFFAELE SALERNO, SCRIGNO SEGRETO

Carissimi amici,

per la ripresa delle attività nel Centro, pubblichiamo delle storiche fotografie dall'inestinguibile Raffaele Salerno. È lo scrigno segreto del nostro sindacato. Un sindacato libero, razionale, repubblicano, socialista.

Non rattristatevi per la fine del sindacato confederale, il quale ancora esiste soltanto perché manca, in Italia, una legge sulla rappresentanza.

Come ogni cosa della vita, le esperienze sono momentanee, incardinate negli uomini dell'epoca. Non v'è possibilità d'uscita in questo. La forma di ogni società è destinata a mutare.

Tuttavia, guardate al lato positivo. I principi non passano.

La nascita dei pulviscolari sindacati autonomi testimonia la perdurante necessità del sindacato e delle sue buone ragioni. A ciò si aggiunga qualche opportuna battaglia dei sindacati confederali.

Su questo dobbiamo sperare.

Ed invero, in un'Italia ove non vengono rinnovati i contratti collettivi da due decenni per mancanza della leva contrattuale dei lavoratori, bisogno di sindacato c'è.

E si badi che i rinnovi difettano non solo nel comparto privato, bensì anche in quello pubblico, indice della gravità della situazione.

Innanzitutto, i confederali propongono il "salario minimo" (utilizzo le virgolette per la genericità di questo concetto giuridico), ripercorrendo le orme corporative del ventennio fascista e

sbugiardando le lotte postbelliche per emancipare la contrattazione collettiva dal recepimento legislativo.

Forse si dovrebbe creare un nuovo sindacato con riunite tutte le anime pure rimaste? Penso sia utopia.

Non è più tempo delle grandi organizzazioni. È un periodo di assoluta crisi dei valori, non si può fondare quello che la società non vuole, creare quello che la gente non chiede.

Il sindacato o sta nella società o non è.

I sindacati odierni vivono sull'onda lunga della gloria altrui. Forse ai lavoratori questo basta. E che importa se sono rimasti soltanto ladruncoli di periferia, nullità umane, "maraie" si dice nel mio Veneto, ove la nostra organizzazione non esiste più.

Non piangete per questo. È necessario morire per poter rinascere. Quello che è morto rinascerà altrove, sotto altre forme. Di questo siamo sicuri.

La prossima volta però, fra dieci o cento anni che sia, sarà necessario fondare compiutamente la chiesa socialista, non solo sulle carte legislative (come abbiamo già fatto), non solo con le organizzazioni e le proprietà immobiliari (di per sé in bocca agli ingordi), ma incisa nelle coscienze degli uomini.

Questo ci farà davvero vincitori.

Ottobre 2023

Segue galleria d'immagini



A sinistra Maurilio Salomone, primo mitico segretario generale dell'Undel



Raffaele Salerno con Maurilio Salomone



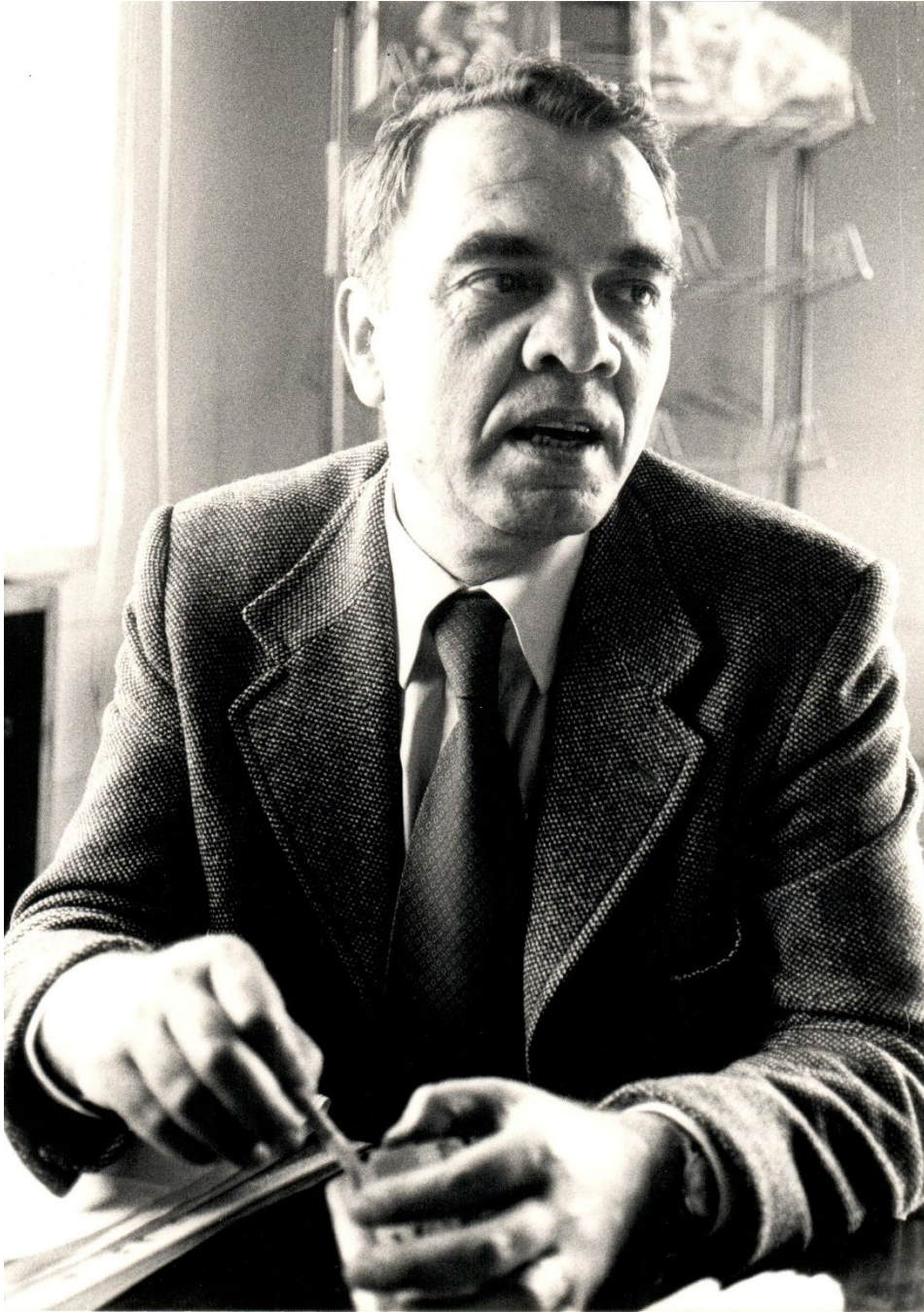
Raffaele Salerno con Giorgio Benvenuto



Raffaele Salerno a sinistra con Maurilio Salomone. Anche i bambini
accorrono al sindacato



Raffaele Salerno



Raffaele Salerno